

La popolare valtellinese ha segmentato il portafoglio e adesso avrebbe in corso contatti preliminari con soggetti esteri

Anche il Creval studia cessione di non-performing

DI LUCA GUALTIERI

Anche se per il momento l'ufficialità è arrivata solo per Unicredit e per 22 banche di credito cooperativo, non c'è dubbio che la cessione di crediti deteriorati sia oggi uno dei fronti caldi per le banche italiane. Nei bilanci c'è infatti un monte di crediti problematici (75,2 miliardi di sofferenze, al netto delle svalutazioni, alla fine di settembre) di cui gli istituti si sarebbero liberati volentieri da tempo per poter impiegare le risorse in maniera più redditizia. Tra gli istituti che in questi mesi stanno valutando soluzioni di questo genere ci sono il Monte dei Paschi e il Banco Popolare, ma anche istituti di medie dimensioni come la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e il Credito Valtellinese. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, proprio la popolare di Sondrio guidata da Miro Fiordi e presieduta da Giovanni De Censi avrebbe individuato un portafoglio di crediti segmentato che nei prossimi mesi potrebbe finire sul mercato. Anche se il progetto sarebbe ancora alle battute iniziali fonti finanziarie parlano di contatti informali con soggetti esteri potenzialmente interessati al dossier. Del resto il lavoro fatto nell'arco del piano industriale sul comparto dei crediti renderebbe oggi più semplice condurre in porto l'operazione, anche se sulla tempistica e sulla consistenza dello stock non sarebbero ancora arrivate indicazioni.

In fase più avanzata sarebbe la Banca Popolare dell'Emilia Romagna che avrebbe recentemente avviato contatti con due possibili compratori (uno italiano e l'altro straniero) per la cessione di un pacchetto di mutui dal valore di 200-240 milioni di euro. Per il momento è ancora presto per fare previsioni sulla tempistica dell'operazione, ma a Modena si guarda alle trattative con cauto ottimismo.

Dimensioni di gran lunga maggiori ha lo stock di crediti che il Banco Popolare ha messo sul mercato alla fine dello scorso anno. Il pacchetto di non performing loan, stimato in circa 4 miliardi di euro, sarebbe concentrato in alcune società del gruppo ma soprattutto in Release,

la bad bank nata nel 2010 sulle ceneri di Banca Italease. Secondo quanto risulta, i crediti di Release sarebbe finiti nel radar di Primus Partners, società attiva nel settore della ristrutturazione di crediti e portafogli immobiliari, e un closing nei prossimi mesi sembra probabile. Non è invece possibile per ora quantificare lo stock di crediti che potrebbe cedere il Monte dei Paschi. Secondo voci di mercato comunque Siena avrebbe avviato

trattative con Fortress per cifre superiori al miliardo di euro.

Intanto, mentre le banche continuano a muoversi in ordine sparso, ieri Piazza Cordusio ha annunciato una seconda operazione dopo quella

chiusa a dicembre con Cerberus. Unicredit Credit Management Bank, la divisione specializzata nella gestione dei crediti anomali, ha ceduto crediti in sofferenza pro-soluto per circa 700 milioni di euro a un fondo gestito dalla società di investimento europea AnaCap Financial Partners. (riproduzione riservata)

CREDITO VALTELLINESE

